

Il compendio regionale per la catalogazione:

Catalogazione e valorizzazione: progetti locali e progetti nazionali

Sergio Urbisci – Francesca Varalli, SIRBeC, regione Lombardia

Cosa condividere con le istituzioni che, sull'intero territorio nazionale, si occupano di catalogazione? L'opportunità è "eccezionale", perché inconsueta, e stimolante. Quali temi all'ordine del giorno in Regione Lombardia portare, dunque, all'attenzione dei presenti?

Domande motivate dalla scarsità di occasioni di dialogo e confronto così "estes". Pensieri dai quali discende il riconoscimento della rilevanza del convegno e, per entrare in argomento, dell'utilità di uno strumento come il Compendio regionale sulla catalogazione: non solo una "fotografia" dello stato di avanzamento di *work in progress* locali, ma un conveniente tavolo di lavoro, scambio e coordinamento; l'auspicio è che il Compendio possa essere uno dei mezzi deputati a favorire la "razionalizzazione" e la "condivisione", come ben evidenziato dalle intenzioni di chi il Compendio l'ha ideato e realizzato. Può essere "il" luogo nel quale enunciare i progetti che si stanno affrontando o che ci si accinge ad affrontare, alla ricerca di interessi convergenti e sinergie, che scongiurino il rischio di procedere lungo canali paralleli o percorsi che si incontrino, magari per caso, solo alla conclusione dei lavori.

Ottime le premesse, dunque. Più difficile, probabilmente, assicurare il costante aggiornamento delle informazioni e "prescrivere" una consultazione regolare del portale ed una frequentazione con approccio propositivo.

E' all'interno di questa cornice che si propongono in questa sede, in maniera sintetica, alcuni argomenti già sinteticamente tratteggiati nelle pagine del Compendio.

Il 18 dicembre 2012 Regione Lombardia (l'allora Direzione Generale Istruzione, Formazione e Cultura) e Ministero per i Beni e le Attività Culturali (Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee e Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia) hanno sottoscritto un Accordo Tecnico finalizzato allo svolgimento della ricerca "*L'architettura in Lombardia dal 1945 ad oggi. Selezione delle opere di rilevante interesse storico-artistico*".

In continuità con l'attività già avviata, pur con finalità differenti, dalla ex Direzione Generale per l'Architettura e l'Arte Contemporanee (DARC), tra 2002 e 2004, il progetto, inserito in un più ampio contesto nazionale, si pone l'obiettivo di censire l'architettura del secondo Novecento in Lombardia.

Il censimento lombardo prevede la messa a sistema dei dati già raccolti da più enti con modalità differenti (in modo da assicurarne la compatibilità con gli standard nazionali) e, contestualmente, la redazione di nuove schede catalografiche.

In relazione anche ad esperienze pregresse, pare opportuno suggerire una riflessione sulla scheda A-Architettura: chi si fosse occupato di architettura del secolo scorso si è inevitabilmente scontrato con alcune limitazioni di un tracciato modulato e strutturato per

l'edilizia storica. E sa che, all'esigenza di definire vocabolari specifici, si affianca la necessità di descrivere soluzioni tecnologiche che appartengono solo alla contemporaneità, o di illustrare, seppure in formato catalografico, arredi e allestimenti; senza tralasciare il tema dei quartieri, vere porzioni di città, settori urbani, e non beni architettonici complessi: un tema tanto articolato e multiforme, quanto imprescindibile, se si affrontano il XX secolo e la stagione della ricostruzione.

La riflessione non è inedita ed è sicuramente condivisa da più enti che si occupano di catalogazione; l'augurio è che si possano definire le condizioni per una collaborazione.

Due ulteriori propositi, tra gli altri, sostengono l'accordo MIBAC - Regione Lombardia:

- sensibilizzare chi si occupa di pianificazione e gestione del territorio e chi interviene sul costruito, così da assicurarne una tutela consapevole
- far conoscere un'architettura poco nota e difficile da identificare come valore culturale, rivolgendosi anche ad un'utenza non specialistica.

A proposito di "accompagnamento" del fruitore delle informazioni (nello specifico, il portale regionale, www.lombardiabeniculturali.it), in Regione Lombardia la consapevolezza della necessità di "condurre" l'utente, agevolandone l'orientamento tra le informazioni frammentate delle schede, ha suggerito, nello svolgimento di un progetto dedicato proprio all'architettura del Novecento, la definizione di un tracciato *ad hoc* (scheda VAL – Valorizzazione), a corredo della scheda A, deputato ad ospitare due testi a campo libero, *Descrizione* e *Notizie storiche*: testi scientifici, ma pensati per essere il più possibile comunicativi e piacevoli da consultare. Allo stesso modo, i percorsi tematici attraverso le architetture del secondo Novecento proporranno, come già avviene sul portale, brevi pagine di presentazione del contesto di riferimento che introducano il lettore a gruppi omogenei (per tipologia, per cronologia..) di schede descrittive.

Il secondo spunto di riflessione si collega al progetto MuseiD-Italia.

Al fine di rispondere alle richieste ministeriali per la definizione di un'anagrafica dei Luoghi della Cultura -limitati, per Regione Lombardia, ai musei-, è stato strutturato un tracciato *ad hoc*, ad uso interno (scheda LDC – Luoghi della Cultura), agevolmente integrabile con le altre tipologie di scheda che costituiscono il sistema informativo SIRBeC. La partecipazione al progetto è stata, quindi, interpretata anche come occasione per implementare le relazioni tra schede descrittive di beni mobili e immobili, così da assicurare il "passaggio" dalle une alle altre: in particolare, la scheda dedicata ai Luoghi della Cultura si collega direttamente alla scheda A, dalla quale acquisisce i dati cartografici, e alla scheda Collezione, che presenta e dà accesso alle descrizioni dei singoli oggetti conservati (schede OA, F, BDM...). Un percorso, dunque, che si spera di poter rendere disponibile: dalla presentazione del museo all'edificio contenitore, magari "narrato" anche attraverso foto storiche o documenti d'archivio, fino alla descrizione delle collezioni e alla consultazione delle singole opere contenute, in sintonia con la natura stessa dei sistemi informativi.

In tema di cooperazione e integrazione, si ritiene, quindi, utile una riflessione generale sui dati confluiti nel progetto MuseiD-Italia sull'intero territorio nazionale, per immaginare una relazione tra i Luoghi della Cultura e le schede catalografiche di architettura diffuse sul territorio.

Estendendo l'interesse dalla catalogazione alla valorizzazione dei dati, si pone un accento sul tema della georeferenziazione, "alleato" strategico per la valorizzazione del patrimonio culturale catalogato, immobile e mobile, anche in vista della preparazione ad Expo 2015.

Attraverso le relazioni tra le schede, infatti, la localizzazione del bene immobile garantisce la localizzazione degli oggetti mobili ivi contenuti; e il posizionamento sulla cartografia risulta, allo stato attuale, condizione indispensabile per la definizione di itinerari, da fruire in modalità web e mobile. Da qualche tempo in Regione si sta sperimentando una piattaforma che consenta di "disegnare" itinerari sulla cartografia attingendo direttamente dalle banche dati SIRBeC georeferenziate. Inoltre, con la recente adesione di Regione Lombardia al Digital Ecosystem E015, ambiente di integrazione di servizi e applicazioni sviluppati da operatori pubblici e privati promosso da EXPO 2015, è stata realizzata una prima sperimentazione che consente di rendere SIRBeC (e in particolare le schede georiferite) disponibile all'interno di E015 per chiunque voglia proporre applicazioni e dimostra come tutti i sistemi che condividono gli standard ICCD possano ugualmente essere pubblicati in E015.

Due note conclusive, infine, in merito all'accessibilità dei dati catalogafici, relativi, per il momento, alle sole architetture: in modalità open sono stati resi disponibili i dati, all'inizio del 2012, sul portale OpenData Lombardia (dati.lombardia.it); i dati sono, inoltre, consultabili all'interno del Geoportale regionale (www.cartografia.regione.lombardia.it), in assoluta coerenza con il protocollo d'intesa datato 2010 tra MIBAC e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con l'obiettivo di raggiungere e incuriosire anche utenze diverse.